



In caduta libera

Rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia e in Europa
a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



PIEMONTE-VALLE D'AOSTA: sintesi di alcuni dati

1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, nel corso dell'ultimo biennio, il fenomeno della povertà economica è rimasto sostanzialmente stabile: dal 2008 al 2009 la povertà relativa nel nostro paese è diminuita del **4,4%**, passando dall'11,3 al **10,8%** delle famiglie residenti.

In Piemonte, l'incidenza della povertà relativa è molto inferiore alla media nazionale (5,9% delle famiglie). In Valle d'Aosta, l'incidenza del fenomeno è di poco più elevata (6,1% del totale delle famiglie residenti). Rispetto al 2008, la povertà in Piemonte è diminuita del 4,4%. In Valle d'Aosta, la diminuzione è stata più pronunciata (-19,7%).

Uno sguardo storico dimostra che la povertà è stabile in entrambe le regioni.

TAB. 1 - La povertà relativa in Italia e in Piemonte-Valle d'Aosta. Anni 2003-2009
(% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008
Piemonte	6,9	6,4	7,1	6,4	6,6	6,1	5,9	-4,4
Valle d'Aosta	7,4	6,0	6,8	8,5	6,5	7,6	6,1	-19,7
Italia	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	-4,4

Fonte: Istat

In Italia, nel 2008, il 5,2% delle famiglie erano "*sicuramente povere*" (spesa per consumi più bassa del 20% rispetto alla linea di povertà). In Piemonte, tale situazione riguarda un numero inferiore di famiglie (2,7%). In Valle d'Aosta, nessuna famiglia è sicuramente povera. Le famiglie "*appena povere*" (spesa per consumi entro il 20%), erano pari al 6,1% in Italia e al 3,3% in Piemonte (in Valle d'Aosta, nessuna famiglia è "appena povera"). A livello nazionale, le famiglie a forte rischio di povertà ("*quasi povere*"), sono il 7,9%; in Piemonte sono pari al 5,4%, valore simile a quello della Valle d'Aosta (5%). Infine, le famiglie "*sicuramente non povere*", con spesa per consumi superiore di oltre il 20% rispetto alla linea di povertà, sono pari all'80,8% delle famiglie italiane (in Piemonte sono pari all'88,5%, mentre in Valle d'Aosta sono pari all'87,4%).

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili una serie di ulteriori statistiche, in grado di evidenziare la presenza di varie forme di povertà e disagio sociale. A tal riguardo, la situazione delle due regioni non è particolarmente negativa: nessuno degli indicatori proposti registra valori di disagio superiori alla media nazionale.

Segnali di allarme in Piemonte e Valle d'Aosta:

- ↳ il 26,7% delle famiglie piemontesi non riesce a sostenere una spesa imprevista di 700 euro (23,5% in Valle d'Aosta);
- ↳ il 16,3% delle famiglie piemontesi arriva a fine mese con molte difficoltà (6,8% in Valle d'Aosta).
- ↳ il 14,2% delle famiglie piemontesi non ha soldi per vestiti necessari (8,5% in Valle d'Aosta);

TAB. 2 - Indicatori di povertà e disagio socio-economico (2008)

	% di famiglie in difficoltà per pagamento di							
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Bollette	Mutuo	Riscaldamento	Spese impreviste	Beni alimentari	Spese mediche	Vestiti necessari
Piemonte	16,3	12,3	6,3	5,2	26,7	4,9	8,0	14,2
Valle d'Aosta	6,8	6,8	2,9	2,7	23,5	2,6	4,3	8,5
Italia	17,0	11,9	7,1	10,9	31,9	5,7	11,2	18,2

2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risposte, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. In Italia, sono 158 gli Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse attivi. In Piemonte-Valle d'Aosta sono presenti 11 Osservatori diocesani e sono rilevabili attività stabili di lettura dei fenomeni sociali in 12 diocesi.

Principali caratteristiche delle persone ascoltate nei CdA

I dati illustrati nel Rapporto si riferiscono ad un campione di 11 CdA del Piemonte-Valle d'Aosta, che partecipano alla messa in rete nazionale dei dati, coordinata da Caritas Italiana. Tali CdA sono situati presso 10 diocesi (su 17 totali dell'intera regione ecclesiale). Per quanto riguarda il bacino di utenza di tali strutture di ascolto, tutti i centri che hanno partecipato alla raccolta dati hanno competenza diocesana.

A livello nazionale, il 68,9% delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas è di nazionalità straniera. Anche in Piemonte e Valle d'Aosta prevalgono gli stranieri, pari rispettivamente al 65,3 e al 71,5% del totale). Rispetto alle tendenze nazionali,¹ si osserva in Piemonte/Valle d'Aosta la scarsa presenza di persone senza dimora (7,8%) e di analfabeti/privi di titolo di studio (3,3%).

TAB. 3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CdA CARITAS CONFRONTO PIEMONTE - VALLE D'AOSTA E ITALIA (% SUL TOTALE DELLE PERSONE) - ANNO 2008

	Piemonte/ Valle d'Aosta	Italia
Italiani	31,5	30,7
Donne	47,0	53,5
Anziani (>64)	3,0	4,0
Separati o divorziati	15,3	12,7
Vedovi o vedove	4,6	5,6
Coniugati	47,7	47,3
Ha un domicilio	91,7	83,7
E' senza fissa dimora	7,8	15,4
Ha un lavoro	16,5	15,8
E' disoccupato	71,6	70,7
Casalinghe	4,5	4,6
Pensionati	3,9	4,0
Analfabeti/nessun titolo di studio	3,3	6,2

¹ Per motivi tecnici, i dati anagrafici si riferiscono all'insieme dei Centri di Ascolto delle due regioni ecclesiastiche.

Problemi e bisogni delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

Alcune differenze tra Italia e Piemonte Valle d'Aosta:

- come nel resto d'Italia, la **povertà economica** è al primo posto anche in Piemonte-Valle d'Aosta (47,4%), anche se con valori di incidenza inferiori rispetto alla media nazionale (65,9%);
- seguono i problemi di **lavoro** (sia nel senso di mancanza di occupazione che di lavoro/reddito precario). Il fenomeno coinvolge il 46,9% delle persone seguite dai CdA nell'intera regione ecclesiastica (62% in Italia);
- seguono al terzo posto i **problemi abitativi**, che riguardano il 12,5% delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas di Piemonte e Valle d'Aosta. Tali problemi sono molto più diffusi a livello nazionale (23,6%).

**TAB. 4 - PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CDA CARITAS
CONFRONTO PIEMONTE – VALLE D'AOSTA E ITALIA (% SUL TOTALE DELLE PERSONE) - ANNO 2008**

	Piemonte/Valle d'Aosta	Italia
Povertà	47,4%	65,9%
Problemi di occupazione	46,9%	62,0%
Problemi abitativi	12,5%	23,6%
Problemi familiari	6,8%	12,4%
Problemi legati alla immigrazione	3,0%	11,3%
Problemi di istruzione	7,6%	10,5%
Problemi di salute	4,4%	9,8%
Dipendenze	0,9%	2,9%
Handicap/disabilità	0,6%	2,2%
Detenzione e problemi con la giustizia	0,8%	2,1%
Altri tipi di problemi	2,4%	5,4%

Richieste degli utenti e interventi realizzati

In Piemonte e Valle d'Aosta, le richieste maggiormente formulate si riferiscono ai **sussidi economici**, richiesti dal 29,5% delle persone (la richiesta di sussidi economici in Italia è molto meno diffusa, in quanto proviene dal 12,9% delle persone ascoltate). Il 28% delle persone richiede **beni e servizi materiali**, soprattutto viveri e vestiario (in Italia, tale forma di richiesta è molto più diffusa, coinvolgendo il 48% delle persone). Altre richieste molto frequenti si riferiscono al **lavoro**, espresse dal 25,3% delle persone ascoltate nel 2008 (valore simile al dato medio nazionale, pari al 26,2%).

Le altre tipologie di richieste sono meno significative, non superando la soglia massima di incidenza del 6,7% (richieste nel settore scuola e formazione).

TAB. 5 - RICHIESTE AI CDA CARITAS IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA (% SULLE RICHIESTE) - 2008

	Beni e servizi materiali	Lavoro	Sussidi economici	Scuola	Sanità	Consulenza professionale	Casa	Sostegno socio-assistenziale	Orientamento	Ascolto
Piemonte/ Valle d'Aosta	28,0	25,3	29,5	6,7	1,1	0,5	3,7	0,4	3,0	5,6
Italia	48,0	26,2	12,9	1,8	4,4	1,5	8,9	1,7	7,1	/

A fronte di tali richieste, i Cda hanno attuato i seguenti tipi di intervento sociale e assistenziale (% sul totale delle richieste):

- in Piemonte:

- erogazione beni/servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, ecc.): 26,6%;
- ascolto in profondità: 25,4%;
- erogazione di sussidi economici: 21%

- in valle d'Aosta:

- erogazione di beni e servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, ecc.): 54,6%
- ascolto in profondità: 13,2%
- erogazione di sussidi economici: 11,2%

3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. E' dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel corso del 2009, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 245 progetti relativi a vari ambiti di bisogno, per un importo complessivo di quasi 14 milioni di euro. Nonostante le dimensioni della regione ecclesiale, non si rileva in Piemonte – Valle d'Aosta un ricorso significativo alla progettualità dell'8xmille: nel corso del 2009 sono stati finanziati 7 progetti, cinque dei quali relativi a specifici ambiti di bisogno, un progetto nelle periferie metropolitane e un progetto nell'area della povertà estrema.

I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 23 giugno 2010)

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al 23 giugno 2010, si evidenzia la presenza in Italia di 635 iniziative, attive presso 196 diocesi (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). Tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono state infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi due anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

In Piemonte risultano attivati/riattivati **45** progetti/servizi, tra cui:

- 15 progetti di microcredito socio assistenziale per famiglie
- 5 progetti di microcredito per le piccole imprese
- 4 Fondi diocesani di emergenza
- 4 progetti innovativi di empori solidali/carte acquisti
- 6 sportelli di consulenza/orientamento al lavoro
- 7 servizi di consulenza abitativa

4. LA VALUTAZIONE DELLE MISURE GOVERNATIVE ANTI-CRISI ECONOMICA

Il Rapporto contiene i risultati di una indagine valutativa sulle misure di contrasto delle situazioni di povertà, introdotte dal governo italiano nel biennio 2007-2008. Le misure prese in esame sono: la *social card*, il bonus famiglia, il bonus elettrico, il bonus Gas e l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. La valutazione è stata realizzata con la collaborazione di due grandi organizzazioni della società civile (Acli e Cisl), e ha contemplato la realizzazione di oltre 150 interviste con operatori di Centri di Ascolto Caritas, Caaf Cisl e Acli Service, in tutte le regioni d'Italia.

In Italia, la misura considerata maggiormente efficace nel contrasto delle situazioni di povertà non è la *social card* ma l'abolizione dell'Ici per la prima casa (69,2% degli intervistati ha valutato tale misura "abbastanza" o "molto efficace" nel ridurre la povertà economica). Le valutazioni maggiormente negative si concentrano sulla *social card*: il 94,8% degli operatori intervistati ritiene "poco" o "per niente utile" tale misura.

In Piemonte si osserva un buon apprezzamento dell'abolizione dell'Ici per la prima casa, giudicata abbastanza/molto efficace dal 63,6% degli intervistati. In Valle d'Aosta nessuna delle misure poste sotto valutazione supera la soglia della maggioranza assoluta di giudizi positivi.

Sul versante negativo, sia in Piemonte che in Valle d'Aosta, spiccano i giudizi molto negativi sulla *Social Card*, giudicata "Per niente/Poco efficace" da tutti gli intervistati.

TAB. 6 - VALUTAZIONE SULLA CAPACITÀ DELLE MISURE ANTICRISI DI CONTRASTARE EFFICACEMENTE LA POVERTÀ ECONOMICA – CONFRONTO ITALIA E PIEMONTE – VALLE D'AOSTA

	% sugli intervistati					
	Piemonte		Valle d'Aosta		Italia	
	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace
Social Card	100%	/	100%	/	94,8%	5,2%
Bonus Famiglia	63,6%	36,4%	50%	50%	57,7%	42,3%
Bonus Elettrico	72,7%	27,3%	50%	50%	59,7%	40,3%
Bonus Gas	54,5%	45,5%	50%	50%	57,4%	42,6%
Abolizione Ici prima casa	36,4%	63,6%	50%	50%	30,8%	69,2%

5. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, è riportata una stima della Fondazione Zancan sull'ammontare di reddito necessario perché le famiglie povere di ogni regione italiana si portino sopra la linea di povertà. In Piemonte, sarebbero necessari circa 26 milioni di euro. Molto inferiore il fabbisogno della Valle d'Aosta, pari a circa 1 milione di euro. Confrontando questo importo con la spesa che i comuni destinano attualmente alle persone in stato di povertà, si apprende che in Piemonte la spesa sociale dei comuni è superiore di oltre 2 milioni e seicentomila euro rispetto alle risorse necessarie per fare uscire dalla povertà le famiglie piemontesi. Anche in Valle d'Aosta il gap si presenta elevato (quasi due milioni di euro).

TAB. 7 - STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE PER ELIMINARE LA POVERTÀ RELATIVA

	Famiglie Residenti al 31.12.2008	Incidenza Povertà 2008	Famiglie povere 2008	Risorse necessarie per eliminare la povertà relativa (€)	Spesa dei comuni per la povertà (2006)	Gap risorse necessarie/spesa
Piemonte	1.983.902	6,1	121.018	26.615.179	29.275.442	2.660.263
Valle d'Aosta	59.053	7,6	4.488	888.336	2.869.845	1.981.509

I comuni italiani destinano poco meno di un terzo della spesa sociale complessiva al contrasto della povertà e del disagio economico (27,9%). In Piemonte, l'incidenza di questo tipo di spesa è superiore alla media nazionale: 32,3% sul totale della spesa sociale. In Valle d'Aosta, l'impegno economico è inferiore (15% della spesa sociale). Un riscontro storico evidenzia, in Piemonte, un lieve aumento della spesa, dal 2004 al 2006 (+4,9%). In Valle d'Aosta, l'incremento è stato invece molto più pronunciato (+53,1%).

TAB. 8 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2006

	Spesa sociale Complessiva (a)	Spesa area Povertà (b)	Spesa destinata alle persone con disagio economico (c)	Spesa destinata alle persone povere/con disagio economico (b) + (c)	Var. % 2004-06	Incidenza % di (b) + (c) su (a)
Piemonte	€128,24	€6,73	€34,68	€41,41	+4,9	32,3%
Valle d'Aosta	€359,47	€23,07	€30,97	€54,04	+53,1	15,0%
<i>Italia</i>	<i>€101,02</i>	<i>€7,21</i>	<i>€20,94</i>	<i>€28,15</i>	<i>+ 7,9</i>	<i>27,9%</i>

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Per quanto riguarda i settori di intervento, i comuni del Piemonte hanno valori medi di spesa procapite più alti dei valori nazionali, fatta eccezione per la categoria "Povertà", che fruisce di un intervento economico inferiore alla media nazionale (6,73 euro procapite di spesa). In Valle d'Aosta la situazione è più differenziata: accanto a valori di spesa molto elevati (l'impegno economico nel settore della povertà è quello più elevato d'Italia), si registrano in altri settori valori meno elevati (ad es., nelle categorie "Disabili" e "Altri").

TAB. 9 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2006

	Minori e Famiglia	Disagio economico di			Povertà	Totale
		Disabili	Anziani	Altri		
Piemonte	€13,90	€9,06	€10,21	€1,51	€6,73	€41,41
Valle d'Aosta	€21,92	€0,73	€8,27	€0,04	€23,07	€54,04
<i>Italia</i>	<i>€9,14</i>	<i>€4,80</i>	<i>€6,13</i>	<i>€0,87</i>	<i>€7,21</i>	<i>€28,15</i>

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Relativamente al livello di risposta, in Italia la spesa si concentra maggiormente sugli interventi residenziali (valore medio nazionale pari a 10,72 euro pro capite) e domiciliari (10,48 euro). Anche nei comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta si rileva la medesima configurazione. Nel quadro regionale, la Valle d'Aosta spicca per i volumi molto elevati di spesa: 27,45 euro di spesa nel settore domiciliare e 21,45 euro in quello residenziale.

TAB. 10 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER LIVELLO DI RISPOSTA, VALORI PRO CAPITE IN EURO

	Servizio Sociale	Domiciliare	Intermedio	Residenziale	Emergenza e altro	Totale
Piemonte	€2,17	€13,98	€5,44	€19,34	€0,48	€41,41
Valle d'Aosta	€0,00	€27,45	€2,53	€21,45	€2,60	€54,04
<i>Italia</i>	<i>€0,74</i>	<i>€10,48</i>	<i>€5,36</i>	<i>€10,72</i>	<i>€0,85</i>	<i>€28,15</i>

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.